

VIVERE OGGI LA DOMENICA

Obiettivi

1. Scoprire la particolarità e l'importanza dei giorni festivi in cui possiamo sperimentare la gratuità dell'amore di Dio, la fraternità e la libertà.
2. Scoprire il significato di sentirsi parte attiva della Chiesa, Comunità di condivisione e accoglienza.
3. Vivere con gioia il giorno del Signore (la domenica)

Domande:

All'inizio di un anno «speciale», che porterà i nostri ragazzi a celebrare per la prima volta l'eucaristia in modo completo, proviamo a partire ricordando l'esperienza della nostra prima Comunione (la preparazione, la celebrazione, la chiesa, la partecipazione dei nostri genitori, gli invitati, i doni, i sentimenti, le emozioni...):

- quali gli aspetti positivi?
- cosa non avete apprezzato, o cosa avreste voluto avere e vi è mancato?
- cosa vorreste che i vostri figli vivessero? e cosa vorreste evitare loro?

Raccogliamo sinteticamente su alcuni foglietti:

1. *gli aspetti positivi;*
2. *le delusioni;*
3. *le attese e speranze per i nostri figli.*

LETTURA Gv 1,35-42

Dal Vangelo secondo Giovanni

³⁵Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. ³⁸Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?». ³⁹Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – ⁴²e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

Dal discorso di Papa Francesco ai catechisti (Venerdì, 27 settembre 2013)

In una delle uscite che ho fatto, qui a Roma, in una Messa, si è avvicinato un signore, relativamente giovane, e mi ha detto: “Padre, piacere di conoscerla, ma io non credo in niente! Non ho il dono della fede!”. Capiva che era un dono. “Non ho il dono della fede! Che cosa mi dice lei?”. “Non ti scoraggiare. Lui ti vuole bene. Lasciati guardare da Lui! Niente di più”. E questo lo dico a voi: lasciatevi guardare dal Signore! Capisco che per voi non è così semplice: specialmente per chi è sposato e ha figli, è difficile trovare un tempo lungo di calma. Ma, grazie a Dio, non è necessario fare tutti nello stesso modo; nella Chiesa c'è varietà di vocazioni e varietà di forme spirituali; l'importante è trovare il modo adatto per stare con il Signore; e questo si può, è possibile in ogni stato di vita. In questo momento ognuno può domandarsi: come vivo io questo “stare” con Gesù? Questa è una domanda che vi lascio: “Come vivo io questo stare con Gesù, questo rimanere in Gesù?”. Ho dei momenti in cui rimango alla sua presenza, in silenzio, mi lascio guardare da Lui? Lascio che il suo fuoco riscaldi il mio cuore? Se nel nostro cuore non c'è il calore di Dio, del suo amore, della sua tenerezza, come possiamo noi, poveri peccatori, riscaldare il cuore degli altri? Pensate a questo! [...]

Papa Francesco , udienza generale, Mercoledì, 13 dicembre 2017

Perché andare a Messa la domenica?

Noi cristiani andiamo a Messa la domenica per incontrare il Signore risorto, o meglio per lasciarci incontrare da Lui, ascoltare la sua parola, nutrirci alla sua mensa, e così diventare Chiesa, ossia suo mistico Corpo vivente nel mondo.

L'astensione domenicale dal lavoro non esisteva nei primi secoli: è un apporto specifico del cristianesimo. Per tradizione biblica gli ebrei riposano il sabato, mentre nella società romana non era previsto un giorno settimanale di astensione dai lavori servili. Fu il senso cristiano del vivere da figli e non da schiavi, animato dall'Eucaristia, a fare della domenica – quasi universalmente – il giorno del riposo.

Senza Cristo siamo condannati ad essere dominati dalla stanchezza del quotidiano, con le sue preoccupazioni, e dalla paura del domani. L'incontro domenicale con il Signore ci dà la forza di vivere l'oggi con fiducia e coraggio e di andare avanti con speranza. Per questo noi cristiani andiamo ad incontrare il Signore la domenica, nella celebrazione eucaristica.

La Comunione eucaristica con Gesù, Risorto e Vivente in eterno, anticipa la domenica senza tramonto, quando non ci sarà più fatica né dolore né lutto né lacrime, ma solo la gioia di vivere pienamente e per sempre con il Signore. Anche di questo beato riposo ci parla la Messa della domenica, insegnandoci, nel fluire della settimana, ad affidarci alle mani del Padre che è nei cieli.

Cosa possiamo rispondere a chi dice che non serve andare a Messa, nemmeno la domenica, perché l'importante è vivere bene, amare il prossimo? È vero che la qualità della vita cristiana si misura dalla capacità di amare, come ha detto Gesù: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35); ma come possiamo praticare il Vangelo senza attingere l'energia necessaria per farlo, una domenica dopo l'altra, alla fonte inesauribile dell'Eucaristia? Non andiamo a Messa per dare qualcosa a Dio, ma per ricevere da Lui ciò di cui abbiamo davvero bisogno.

INCONTRO IN FAMIGLIA

- I genitori possono, in modo semplice e informale, parlare con il proprio figlio di «un giorno diverso dagli altri», la domenica.

La domenica per noi è importante perché:

- si sospende il lavoro;
- si può ritrovare un rapporto più autentico con se stessi;
- si può recuperare un rapporto più sereno e disteso con gli altri che ci stanno a cuore (nonni, parenti, amici...);
- si può ritrovare uno spazio per stare a contatto con la natura (si fa qualche passeggiata, gita);
.... e con Dio?

Si tratta di «una riflessione ad alta voce» per dire ai nostri figli quale senso ha per noi la domenica, a partire da come la viviamo.

- I genitori possono, come adulti, dialogare fra loro: «Come vivere in modo più umano e liberante la domenica?».
- I genitori possono invitare il proprio figlio a scrivere «una domenica ideale che abbiamo vissuto in famiglia» e a fare un disegno su questo. (ad esempio: «quando abbiamo tagliato l'erba e sistemato il giardino tutti insieme...», è un'esperienza vera, raccontata da una ragazzina di 8 anni!). Il biglietto sarà poi portato dai ragazzi al loro incontro di catechismo.
- Nell'incontro di catechismo: i ragazzi realizzeranno uno striscione di festa formato da tante bandierine (una per ciascuno) che porteranno alla Messa che celebreremo insieme la

Domenica 26 novembre

San Lorenzo – ore 10,00 e Messa ore 11,30.

San Quirico – ore 9,00 e Messa ore 10,00.